

*AVA - Rapporto di Riesame annuale (2015)
Corso di Studio in Giurisprudenza
(Classe LMG/01-Cod. 0418)
Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Napoli "Parthenope"*

Denominazione del Corso di Studio : Giurisprudenza

Classe : LMG/01

Sede : Via Generale Parisi n. 13, Napoli, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope;

Primo anno accademico di attivazione (LMG-01/Cod. 0418): 2010/2011

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Marco ESPOSITO (Presidente del Corso di Studio) – Responsabile del Riesame

Sig. Nicola D'AMBROSIO (Rappresentante gli studenti nel CdS)

Altri componenti

Prof. Giuseppe DELLA PIETRA (Docente del CdS e componente del Gruppo AQ del Corso)

Dott. Fabrizio RIPPA (Docente del CdS e componente del Gruppo AQ del Corso)

Sono stati consultati inoltre:

Sig. Fabrizio CRISTIANO (Rappresentante degli studenti nel CdS)

Dott.ssa Sonia RAINONE (Funzionario amministrativo)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto, operando come segue:

- **11 novembre 2014** Rilettura del rapporto di Riesame 2014: analisi dell'andamento delle iniziative prospettate e dei relativi esiti
- **23 dicembre 2014** Organizzazione del lavoro e distribuzione dei materiali di analisi
- **5 gennaio 2015** Analisi e prima discussione dei dati. Comparazione con Rapporto di riesame 2013 e 2014. Inizio stesura rapporto
- **8 gennaio 2015** Stesura del rapporto
- **12 gennaio 2015** Stesura conclusiva del rapporto e invio ai componenti del Corso di Studio

Presentato, discusso e approvato nel Consiglio del Corso di Studio il **13 gennaio 2015**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Presidente del corso di studio ha presentato nel dettaglio il Rapporto di Riesame. A seguito di una lunga, ampia e articolata discussione – che ha visto coinvolti tutti i presenti - si sono condivise all'unanimità: l'analisi condotta, gli obiettivi nonché le azioni da mettere in campo. Specificamente sono state individuate le seguenti direttrici primarie, in linea di continuità con le azioni poste in essere nei precedenti anni: a) un impegno sempre più mirato e intenso nell'attività di orientamento; b) una perseveranza nelle azioni di recupero dei fuori corso e di riduzione degli abbandoni; c) un collegamento ancor più strutturato con le realtà del mondo del lavoro; d) una decisa azione di promozione delle esperienze internazionali di studio, aspetto ancora critico del Corso di Studio.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Età media dei laureati: abbreviare la permanenza nel corso di studi, attraverso percorsi didattici mirati, tutorati flessibili e tecniche di insegnamento innovative. Diminuire il numero di fuori corso

Azioni intraprese:

Percorsi tutoriali individuali; revisione e taratura dei programmi di studio; flessibilizzazione del percorso di studi sulla base di incontri personalizzati.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Le azioni messe in campo registrano esiti molto incoraggianti. Come si potrà leggere nel riquadro 1-b tra il 2013 e il 2014 si è sensibilmente abbassata l'età media dei nostri laureati. Diminuito è anche il numero dei fuori corso. La direttrice rimane centrale, anche nel prosieguo delle nostre azioni, ma sicuramente il Corso oggi è dotato di un quadro informativo e di una "cassetta degli attrezzi" piuttosto completi, che consentono di inquadrare adeguatamente il percorso *in itinere* dei nostri studenti. Il *trend* lascia auspicare il raggiungimento di uno standard fisiologico nei prossimi due anni.

Obiettivo n. 2: Maggior coinvolgimento degli studenti nell'esperienza didattica

Azioni intraprese:

Nel Rapporto 2013 e nel 2014 si segnalava l'importanza dell'adozione di modalità formative innovative. In questa direzione praticamente tutti gli insegnamenti del primo anno hanno sensibilmente incrementato la messa a disposizione di materiali di studio *on line* e hanno predisposto moduli di e.le@rning.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'azione rappresenta ormai una direttrice generale del Corso; nel 2015 l'intero corso di studio dovrebbe essere fruibile anche con modalità c.d. "blended".

Obiettivo n. 3: Riequilibrare il rapporto fra i vari istituti scolastici di provenienza. Tendere ad una maggiore omogeneità/identità delle coorti di studenti

Azioni intraprese:

Si è rafforzata l'attività di orientamento sul territorio. In particolare si sono realizzate iniziative di *open-day* presso la sede universitaria; si sono incrementate le occasioni di presentazione del dipartimento in occasione di manifestazioni di orientamento (Orientasud, Ateneapoli ecc.); sono aumentate le presentazioni presso le scuole.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Se il contatto con gli studenti è senz'altro migliorato, occorre adesso potenziare la capacità di attrazione degli studenti delle scuole medie superiori sia favorendone il coinvolgimento nei corsi del I anno, sia incrementando i corsi extra-curricolari.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dati di ingresso:

Nell'aa 2013-2014 il totale degli immatricolati puri ai corsi del Dipartimento di Giurisprudenza è pari a 353 unità, di cui il 78,18% è iscritto al corso di laurea in Giurisprudenza (LMG 01). Con specifico riguardo a tale corso, il totale immatricolati puri iscritti è pari a 277 unità; dall'osservazione degli ultimi quattro anni

accademici appare significativo il raffronto fra l'a.a. 2011/2012 e 2012/2013 che mostra una flessione degli immatricolati puri pari al 17%, cioè da 297 a 253 unità. Nell'a.a. 2013/2014 il numero degli immatricolati puri tende perciò a risalire (+3%).

Riguardo alla formazione culturale degli immatricolati puri si evidenzia per l'aa 13/14 che il 40% proviene da istituti tecnici (111), il 35% dal liceo scientifico (101) e il 17% dal classico (51). Dati che non si discostano molto dalle tendenze manifestatesi nei precedenti anni accademici.

Degli immatricolati puri il 36,46% ha conseguito un voto di diploma compreso fra 60 e 69; il 33,22% fra 70 e 79; il 19,86% fra 80 e 89; il 10,46% fra 90 e 100.

Nell'aa 2013-2014 il 99% del totale (353 unità) degli immatricolati puri ai corsi del Dipartimento di Giurisprudenza proviene dalla regione Campania, mentre la restante parte da altre regioni. In particolare, l'89% proviene da Napoli e provincia. Si conferma, dunque, l'andamento dei precedenti anni accademici.

Gli studenti complessivamente iscritti all'a.a. 2013/2014 ai Corsi di Studio del Dipartimento di Giurisprudenza per l'aa 2013-2014 sono 2.228 unità, di cui n. 1.566 in corso e 662 fuori corso (fc). Negli ultimi quattro anni si evidenzia una riduzione delle iscrizioni che passano da 4.336 a 2.228 unità: ciò evidentemente in ragione della chiusura del corso di studio presso la sede decentrata di Nola, imposto dalla rigida normativa degli anni passati.

Con riferimento al Corso LMG/01 il numero degli iscritti totali per l'aa 2013-2014 è pari a 1.714 unità, di cui il 77,88% in corso e la restante parte fc. Nel precedente a.a. il numero degli iscritti è pari a 1.654 di cui l'86% in corso e la restante parte fc. Ne consegue che l'incidenza dei fc sul totale degli iscritti a tale Corso di Studio (CdS) tende a decrescere.

I dati relativi ai test di verifica delle conoscenze iniziali, tenuto conto anche della facoltatività degli stessi, evidenziano una partecipazione medio-bassa da parte degli studenti, rispetto al definitivo numero di immatricolati (277). Per l'a.a. 2013/2014 solo in 53 hanno effettivamente svolto la prova (rispetto ad un numero di 127 prenotati). Di questi circa il 62% (33) ha raggiunto il punteggio minimo necessario per superare il test, mentre il restante 38% (20) ha ottenuto un punteggio insufficiente. Occorre certamente valorizzare tale tipo di verifica iniziale, necessaria per l'innalzamento della qualità generale degli studenti provenienti dagli studi superiori secondari intenzionati ad iscriversi al corso di laurea in giurisprudenza

Dati di percorso:

Per quanto riguarda le caratteristiche degli studenti iscritti, tutti full time non essendo ancora stata attivata la modalità di iscrizione part-time, 379 risultano iscritti fuori corso, per lo più al primo (241) o secondo anno (121) fuori corso. Gli studenti in corso sono così ripartiti in base all'anno di iscrizione: 339 al primo anno, 247 al secondo, 275 al terzo, 241 al quarto e 232 al quinto.

Tenuto conto dei dati a disposizione, la percentuale di abbandono è piuttosto elevata: solo il 60% circa degli iscritti al primo anno, infatti, prosegue con l'iscrizione all'anno successivo, con una conseguente percentuale di circa il 40% di dispersione degli studenti. Al di là del fisiologico calo di iscritti agli anni successivi che riguarda in generale tale tipologia di corso di studi, occorre indagare in ogni caso sul dato ritenuto particolarmente allarmante.

Buoni, ma degni di attenzione, anche i valori mediani degli iscritti allo stesso corso.

Fra gli immatricolati puri nell'aa 2011-2012, nell'aa. 2013-2014:

a) la media-voto di coloro che hanno superato l'esame è 24,79;

b) la media-crediti maturati è 26,08.

Fra gli immatricolati puri nell' aa 2012-2013, nell'aa. 2013-2014:

a) la media-voto di coloro che hanno superato l'esame è 24,54;

b) la media-crediti maturati è 24,25.

Fra gli immatricolati puri nello stesso aa. 2013-2014:

a) la media-voto di coloro che hanno superato l'esame è 23,49;

b) la media-crediti maturati è 22,72.

Ne emergono valori crescenti per gli studenti iscritti agli anni si corso successivi al primo, dato ritenuto pressoché fisiologico data la generale tendenza ad un miglioramento della qualità degli studenti nella selettiva

progressione di carriera di una determinata coorte di studenti.

Molto significativo, invece, è il dato comparativo, ottenuto mettendo a confronto la media voti di coloro che hanno sostenuto esami nel primo anno di iscrizione a partire dall'anno accademico 2011/2012: per coloro che risultavano iscritti per l'a.a. 2011/2012 al primo anno del corso di studi, la percentuale di coloro che hanno ottenuto una media uguale o superiore al 25 è di circa il 40%; la percentuale sfiora il 50% se vengono presi in considerazione i successi due anni accademici. Si tratta certamente di un *trend* positivo, che evidenzia un deciso miglioramento della qualità degli studenti.

Dati di uscita:

Coloro che hanno conseguito la laurea (LMG-01) nell'anno solare 2013 sono 91 (Dati AlmaLaurea). Nell'anno accademico 2013-2014 a novembre 2014 risultano laureati 59 studenti (Dati di Ateneo). Dei laureati nell'anno solare 2013 più del 50% si è laureato in corso (23,1%) o entro il II anno fuori corso. Allo stato per l'aa 2013/2014 la totalità degli studenti si laurea alle dette condizioni: n. 7 in corso, n. 24 fuori corso di un anno e 28 fuori corso di due anni. Positivo, poi, il dato sull'età media dei laureati: da 28,2 (v. Rapporto Riesame 2014) a 27,1 (Fonte: Almalaurea, XV e XVI indagine sul profilo dei laureati).

Internazionalizzazione:

I dati a disposizione relativi alla mobilità internazionale degli studenti mostrano un positivo riscontro per quanto riguarda la mobilità in uscita, mentre ancora relativamente basso è il numero degli studenti stranieri in entrata: per l'a.a. 2013/2014 si sono avuti 12 studenti di LMG/01 in uscita e 4 in entrata. Per l'anno in corso le cifre sono pressoché sovrapponibili, con 13 studenti di LMG/01 e 1 L-16 in uscita e 4 in entrata.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Incrementare il numero dei laureati in rapporto al numero degli iscritti

Azioni da intraprendere:

Occorre da un lato incentivare gli studenti a sostenere più rapidamente e con successo gli ultimi esami del cursus curriculare, dall'altro agevolarli nella scelta consapevole della materia in cui chiedere la tesi e nella redazione dell'elaborato finale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Si deve operare sensibilizzando gli studenti degli ultimi due anni sul valore della laurea conseguita in tempi rapidi; raccomandando ai docenti di dedicare particolare cura a coloro che, in procinto di sostenere l'esame, sono prossimi al termine del loro percorso universitario; rappresentando agli studenti l'importanza della scelta della materia di laurea; invitando ai docenti a fornire la massima assistenza non solo nella ricerca del materiale per la tesi, ma anche nella redazione dell'elaborato.

Obiettivo n. 2: Riduzione degli abbandoni

Azioni da intraprendere

Il fenomeno – lo si è visto – è piuttosto consistente. Bisogna intervenire adottando le stesse tecniche e gli stessi strumenti adoperati con buon risultato per ridurre i fuori-corso.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Il gruppo di studenti da monitorare sono in particolare quelli del I e del II anno. Le leve principali sono: la motivazione individuale e l'analisi del fabbisogno degli studenti. E' opportuno prevedere prima della fine dei corsi di primo anno l'erogazione di questionari per cogliere le difficoltà incontrate dagli studenti nella frequenza dei corsi; in seconda battuta sarà necessario organizzare assemblee e incontri di verifica. A campione offrire – senza attendere la richiesta – un accompagnamento di counseling. Richiedere maggiore puntualità – magari offrendo delle risposte guidate – nella formalizzazione della motivazioni al momento

della richiesta di trasferimento ad altro Ateneo.

Azioni a carico di: Counseling di Ateneo; Gruppo di Qualità; Direzione del Dipartimento; Corso di Studio

Obiettivo n. 3:

Occorre ridurre decisamente il numero degli immatricolati che non sostengono esami nel primo anno, aumentando nel contempo la media voto/esame degli studenti di ciascun anno.

Azioni da intraprendere:

Si suggerisce lo svolgimento di attività all'ingresso di formazione allo studio, che educino lo studente al giusto approccio con gli strumenti dell'incipiente percorso formativo. Occorre anche escogitare pratiche e iniziative che incentivino gli studenti a una maggiore partecipazione ai corsi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Ci si prefigge di completare le tecniche d'insegnamento con un maggiore ricorso alle nuove tecnologie. Occorre poi incrementare le occasioni in cui gli studenti entrino in contatto con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese, con visite agli uffici giudiziari, partecipazione alle udienze, l'organizzazione di convegni che pongano in contatto personalità del mondo locale e nazionale con gli studenti; in pratica si tratta di rendere attiva la partecipazione dello studente al percorso formativo. Precorsi più mirati.

Azioni a carico: Dipartimento e Corso di Studio

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1 Adeguamento CFU e carico di studio individuale

Azioni intraprese:

Direttiva per l'aggiornamento dei programmi di esame

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

La maggioranza dei professori ha provveduto a semplificare e razionalizzare i programmi di esame. L'obiettivo rimane, anche se in gran parte raggiunto. Lo si ripropone, comunque, anche per il 2015

Obiettivo n. 2: Implementazione servizi di biblioteca

Migliorare l'accessibilità ai testi di studio

Azioni intraprese:

Ancora mentre si scrive il Dipartimento – come lo scorso anno – non ha nella propria dotazione organica personale con profili professionali mirati ai servizi di biblioteca: permane la centralizzazione del servizio di biblioteca. Tuttavia, si è incrementata almeno l'acquisizione di copie dei testi di preparazione per gli esami da mettere a disposizione degli studenti presso la biblioteca centrale e ciascun docente si è impegnato a fornire testi di base ai propri laureandi.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'avanzamento è poco sensibile. Si tratta di una problematica da mantenere sotto i riflettori, immaginando azioni e soluzioni più efficaci: che richiedono, però, iniziative sul personale TA che non possono essere gestite in autonomia dal solo Dipartimento.

Obiettivo n. 3: Sensibilizzazione degli studenti sulle esperienze di studio all'estero

Azioni intraprese:

L'azione fondamentale era incentivare l'adesione degli studenti ai programmi di studio in Europa (ERASMUS, in primo luogo) ovvero in ambito internazionale. Si è agito su due versanti: il primo organizzativo, semplificando l'iter per partecipare a tali programmi di studio, attraverso la compilazione di tabelle di comparazione tra programmi, chiare, trasparenti e leggibili; il secondo è di tipo informativo.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Si vedono i primi risultati, con una lieve crescita del numero degli studenti ERASMUS. Ma l'azione deve essere ancora molto implementata.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

1). L'analisi si giova di tre fonti di documentazione: i questionari di valutazione on line compilati dagli studenti, i dati desumibili dal profilo dei laureati di AlmaLaurea (laureati anno 2013: Rapporto 2014) nonché i dati elaborati dall'Ateneo.

2). Dalle schede di valutazione degli studenti, annualmente sottoposte all'attenzione dei singoli docenti affinché possano rilevare le osservazioni espresse sui propri insegnamenti, e dai questionari compilati dai laureati emerge quanto segue:

- Il 90% degli studenti (il 21% in più rispetto al 2012) ritiene definito in modo chiaro le modalità d'esame e il

programma, evidenziando, inoltre, la puntualità e la continuità della presenza dei docenti a lezione, nonché la reperibilità negli orari di ricevimento.

-Il 68% degli studenti (in aumento del 3% rispetto al 2012) ritiene adeguate le aule in cui si svolgono le lezioni dei corsi. Positivo anche il giudizio dei laureati: l'80% (il 20% in più rispetto al 2012) valuta adeguate le aule e le attrezzature per le attività didattiche.

- Il 74% degli studenti, in controtendenza rispetto all'anno precedente che registrava solo il 55%, ritiene adeguato il carico di studio dei corsi, unitamente agli altri insegnamenti previsti nel periodo di riferimento, in modo da consentirne la frequenza e lo studio di tutti i corsi con profitto, registrando così un aumento del 19%. Confermato l'aumento anche dal punto di vista dei laureati: una media dell'88% (il 3% in più rispetto al 2012) ritiene sostenibile il carico di studio degli insegnamenti.

- Più che incoraggiante il dato in riferimento agli studenti che reputano sufficienti le conoscenze preliminari acquisite negli insegnamenti propedeutici ai corsi per la comprensione degli argomenti trattati in prosieguo (con l'86% che registra un aumento del 42% rispetto al 2012).

- Si sottolinea che una media ponderata del 72% (il 12% in più rispetto al 2012) degli studenti ritiene proporzionato il carico di studio richiesto dagli esami rispetto ai crediti assegnati e che il relativo materiale didattico è adeguato per lo studio della materia.

- Rispetto al precedente anno resta invariato (88% dei laureati) il giudizio in merito alla complessiva soddisfazione del corso di laurea concluso. Il 75% di questi (il 10% in più rispetto al 2012) si riscriverebbe allo stesso corso di laurea.

- Infine, in merito al rapporto con il docente, una media ponderata dell'87% dei laureati (il 5% in più rispetto al 2012) è soddisfatta.

3). Quelli evidenziati sono oggettivi punti di forza. Passiamo adesso a concentrarci su alcuni evidenti punti critici.

Rispetto al precedente anno migliora la situazione sul versante dell'adeguatezza dell'uso della biblioteca. Il 50% dei laureati (il 10% in più del 2012) ritiene abbastanza positivo il funzionamento della stessa. Rimane però da implementare il servizio ultimando le acquisizioni di ulteriori copie di testi da mettere a disposizione degli studenti per la preparazione degli esami.

Si registra un aumento, nonostante resti qualitativamente deludente in termini assoluti, il numero degli studenti che ha svolto periodi di studio all'estero: l'1,8% dei laureati (lo 0,8 in più rispetto all'anno precedente) ha conseguito esperienze, anche se di propria iniziativa. Per gli studenti in corso per l'a.a. 2013/2014 si sono avuti 12 studenti di LMG/01 in uscita con l'Erasmus e 4 in entrata. Per l'anno in corso le cifre sono pressoché sovrapponibili, con 13 studenti di LMG/01 in uscita e 4 in entrata.

Continua a diminuire il numero di laureati che ha svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (solo l'1,2%, lo 0,8% in meno rispetto al 2012). A questo si aggiunge infine un dato che può rilevare e giustificare le percentuali precedenti: la maggioranza dei laureati, il 60%, ha una conoscenza solo media dell'inglese scritto e parlato.

La rappresentanza degli studenti suggerisce alcune linee di azione; in particolare la possibilità di implementare le attività volte alla conoscenza e perfezionamento della lingua straniera e di continuare l'ottimo lavoro, fin qui svolto, al fine di coordinare al meglio gli orari e le aule dei corsi per garantire un'adeguata partecipazione da parte degli studenti.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Implementazione servizi di biblioteca

Migliorare l'accessibilità ai testi di studio

Azioni da intraprendere:

Le azioni andrebbero pianificate e gestite con la Direzione generale e con l'Ufficio Personale. Da un lato si

dovrebbe istituire formalmente una Biblioteca di Dipartimento aperta agli studenti, con possibilità di prestito e consultazione e, di conseguenza, dall'altro, andrebbero intrapresi percorsi di riqualificazione del personale o, meglio, di reclutamento mirato.

A livello dipartimentale, tuttavia, l'apprezzamento da parte degli studenti sprona a completare il lavoro intrapreso per ultimare l'acquisizione di ulteriori copie dei testi di preparazione per gli esami da mettere a disposizione in determinati giorni e orari della settimana.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il carattere strutturale delle azioni descritte sopra rende le scadenze non predefinitibili. La responsabilità specifica è sicuramente ripartita tra Dipartimento e Uffici centrali dell'Ateneo.

Obiettivo n. 2: Sensibilizzazione degli studenti sulle esperienze di studio all'estero

Azioni da intraprendere:

L'azione fondamentale è continuare a incentivare l'adesione degli studenti ai programmi di studio in Europa (ERASMUS, in primo luogo) ovvero in ambito internazionale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Si agirà sui due versanti già affrontati. Semplificazione delle procedure; trasparenza e linearità delle tabelle di comparazione; campagne di informazione sui servizi e le opportunità concesse dall'Ateneo.

Obiettivo n. 3 Implementare corsi di perfezionamento lingue straniere

Migliorare il livello di conoscenza delle lingue straniere degli studenti

Azioni da intraprendere

Modalità didattiche con ricorso alle lingue straniere.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Ogni docente sarà impegnato a curare una parte dei corsi organizzando seminari, incontri e workshop in lingua straniera.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n.1: stage presso aziende

Nel precedente rapporto di riesame era stato individuato come specifico obiettivo volto a favorire la transizione dei laureati nel mondo del lavoro quello di organizzare, previo contatto con aziende ed imprese, stage o tirocini formativi da svolgere prima dell'acquisizione del titolo di studio, al fine di favorire una ulteriore ed ancor più specifica caratterizzazione del profilo formativo dei nostri laureati, già naturalmente destinato, per la forte sinergia tra materie propriamente giuridiche e materie di area economico-aziendalistica, alla creazione di figure altamente qualificate per operare all'interno del mondo dell'impresa o delle amministrazioni pubbliche

Azioni intraprese

Sono stati presi contatti con aziende private e con amministrazioni pubbliche, con le quali sono state previste attività di stage attraverso appositi accordi stipulati con singoli studenti. In particolare sono state stipulate convenzioni con l'azienda SKY Italia SRL e con il Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

L'obiettivo è stato solo in minima parte realizzato. Allo stato, infatti, il numero di accordi presi con aziende ed amministrazioni pubbliche è ancora insufficiente sia rispetto al numero di iscritti al corso di laurea, sia ai fini di una seria definizione progettuale di tale tipo di offerta formativa.

Va dunque ribadita la necessità di implementare un'attività di definizione e stipula di convenzioni generali con i possibili interlocutori del mondo del lavoro, oltre alla previsione di una dinamica di incentivazione di tali stage attraverso la possibilità, già prevista come modalità attuativa dell'obiettivo nel precedente rapporto di riesame, di poter maturare cfu utili al fine del superamento degli esami di profitto nei settori scientifici disciplinari coinvolti dalle eventuali attività di stage lavorativo.

Obiettivo n. 2: stage presso uffici giudiziari

Traendo spunto da passate e positive esperienze relative a progetti di work-experience attuati con gli uffici giudiziari, ove le particolari mansioni affidate agli studenti nell'espletamento di tali tirocini formativi hanno permesso loro non solo di rafforzare e mettere in pratica il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche acquisite durante il percorso di studi, ma anche di acquisire, prima del conseguimento del titolo di studio, delle ulteriori e specifiche competenze utili sia nel caso di un loro eventuale accesso a posizioni lavorative all'interno di strutture pubbliche, sia nel caso di indirizzo verso attività di tipo professionale, era stato prospettato, nel precedente rapporto, un approccio di tipo strutturale il quale, tramite apposite convenzioni da stipulare con uffici giudiziari, permettesse agli studenti interessati di poter svolgere, durante il periodo di studi, attività di stage presso detti uffici, anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi universitari da poter spendere per il conseguimento del titolo di studio.

Azioni intraprese

Sono stati mantenuti contatti con alcuni degli uffici giudiziari coinvolti nelle precedenti attività di *work-experience*, che si sono mostrati molto interessati alla possibilità di poter stipulare tali tipi di accordi, confermando la fattibilità del progetto.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

L'obiettivo non è stato conseguito, poiché non sono stati definiti appositi schemi convenzionali da stipulare con gli uffici giudiziari né è stato predisposto un eventuale meccanismo di incentivazione tra gli studenti attraverso una possibile conversione delle eventuali attività lavorative svolte presso i suddetti uffici da parte degli studenti in CFU spendibili ai fini del superamento degli esami di profitto delle materie dei settori scientifici disciplinari coinvolti da tale tipo di attività. In generale l'obiettivo è rimasto alla mera fase della proposta progettuale, non avendo ancora trovato definizione attraverso una sua discussione in seno alle assemblee competenti. Si ritiene tuttavia, sulla scorta della comprovata efficacia di tali tipi di esperienze

formative, nonché in base all'interesse in ogni caso mostrato dagli uffici giudiziari con i quali si è avuto contatto, di insistere su tale azione volta a favorire un più facile e rapido ingresso dei nostri laureati nel mondo del lavoro.

Obiettivo n. 3 Implementazione dei tirocini

Nel rapporto di riesame 2013 era stato individuato come obiettivo quello teso alla valorizzazione della nuova disciplina relativa al tirocinio professionale per il conseguimento dell'abilitazione, mediante definizione di apposite convenzioni con gli ordini professionali, tese ad avviare alla pratica i laureandi prima ancora della conclusione degli studi universitari, onde consentire loro un più immediato ingresso nel mondo delle professioni considerate naturale sbocco del corso di studi in giurisprudenza. Obiettivo riproposto, nella sostanziale inattuazione dovuta alla richiesta degli ordini professionali contattati di attesa di ulteriori indicazioni provenienti dal Consiglio Nazionale Forense, anche nello scorso rapporto di riesame

Azioni intraprese

È stata stipulata una convenzione, di portata generale, tra il Dipartimento di Giurisprudenza ed il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, con la quale è stata prevista la possibilità per gli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali gestiti dal dipartimento di effettuare il tirocinio professionale, valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro, contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno dei corsi di laurea. A tal fine gli studenti ammessi allo svolgimento del periodo di tirocinio potranno svolgere un periodo di pratica della durata di 6 mesi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro, individuato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine competente per territorio, regolarmente iscritto all'Albo ed in regola con la formazione continua obbligatoria.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

Nonostante la significativa operazione posta in essere con il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, si deve segnalare la perdurante necessità di coinvolgere anche gli ulteriori ordini professionali presenti sul territorio, in particolare gli i Consigli degli ordini forensi, onde poter garantire ai nostri studenti il più alto ventaglio di soluzioni possibili, già prima del conseguimento della laurea, per accelerare e favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati a disposizione sono forniti dalla XVI indagine statistica condotta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (marzo 2014), che ha selezionato un campione complessivo di 190 laureati, i quali hanno conseguito nel periodo di riferimento 2012-2014 una laurea di primo livello (32), una laurea magistrale o specialistica (51), ovvero una laurea magistrale a ciclo unico (107). Il numero di intervistati è di 157, con un tasso di risposta dell'82,6%.

Date le condizioni di accesso alle principali professioni legali, , per cui sono normalmente necessari ulteriori periodi di formazione post-laurea, più del 78% dei rispondenti prosegue gli studi dopo il conseguimento del titolo (percentuale che sale a 88,2% per i laureati a ciclo unico): il tirocinio professionale, necessario ai fini della futura professione forense, è la strada prescelta da circa il 76% del campione; seguono scuole di specializzazione (6,4%); master universitari o altri master (complessivamente il 7,6 %); stage in azienda (3,8%); corsi di formazione professionale (4,5%)

Secondo il rapporto del Consorzio poco più del 17% dei laureati lavora (meno del 13% tra i laureati a ciclo unico), circa il 50% non lavora ma è in cerca di occupazione, mentre il 33,1% non lavora e non cerca. Il motivo della non ricerca di lavoro è per la maggioranza dei rispondenti ascrivibile alla formazione post laurea (80%). Il 72% non ha mai lavorato dopo la laurea, mentre il 10,8% non lavora pur avendo lavorato dopo il conseguimento del titolo.

Con specifico riferimento ai laureati che trovano impiego, il collettivo selezionato è pari a 27 unità dei

quali il 77,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea in Giurisprudenza e solo il 14,8% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. La ricerca del lavoro post-formazione universitaria inizia in media dopo meno di un mese dalla laurea, mentre in media occorre aspettare quasi due mesi e mezzo per il reperimento del primo lavoro; il tempo di effettiva occupazione dalla laurea è stimato intorno ai tre mesi. Con riferimento alla laurea magistrale a ciclo unico, su un campione di 11 intervistati, quasi l'82% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, ed il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro, per il restante 18%, è stimato in dodici mesi.

La tipologia di attività lavorativa è autonoma nel 7,4% dei casi, a tempo indeterminato nel 40,7%. La diffusione del part-time è del 48,1%. Gran numero dei rispondenti lavora senza contratto (22,2%). La percentuale del part-time per i soli laureati a ciclo unico sale al 72,7%.

La collocazione nel mondo del lavoro, secondo il rapporto AlmaLaurea 2014, si realizza prevalentemente nel settore privato con un peso del 74,1%, mentre il 25,9% si colloca nel settore pubblico. La forbice si allarga se si prende in considerazione il solo campione dei laureati alla magistrale, con quasi il 91% dei rispondenti che si colloca nel settore di attività privato, ed il restante 9% nel pubblico.

Le attività economiche prevalenti, indicate dalla percentuale rispondente del collettivo selezionato, sono identificabili come segue:

consulenze (circa il 22%), commercio (22,2%), istruzione e ricerca (oltre il 18%), pubblica amministrazione (quasi il 15%).

La formazione universitaria e in particolare la laurea in Giurisprudenza consente al 23,8% del campione di registrare un miglioramento nel proprio lavoro (solo l'11,1% dei laureati a ciclo unico): per la totalità dei rispondenti tale miglioramento riguarda le competenze professionali, mentre non si registrano risposte affermative in ordine a posizione lavorativa, trattamento economico o mansioni svolte.

L'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea viene effettuato in misura elevata per il 22,2% dei rispondenti, in misura ridotta per il 40,7%, mentre il 37% dichiara di non averle utilizzate per niente nello svolgimento dell'attuale attività lavorativa.

In maniera corrispondente il 23% del campione ritiene efficace o molto efficace la laurea nel lavoro svolto, il 34,6% abbastanza efficace, mentre il 42,3% la ritiene poco o per nulla efficace.

I laureati a ciclo unico ritengono efficace o molto efficace il titolo in misura del 10%; abbastanza efficace per il 50%, e poco o per nulla efficace per il 40%.

I profili che il corso di studi in Giurisprudenza forma (giurista, giurista di impresa esperto e giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici), consente ai laureati di operare sia nell'ambito delle tradizionali professioni legali (liberi professionisti - avvocati o esperti legali, notai, magistrati) sia nell'amministrazione di aziende pubbliche e private.

Dai dati a disposizione risulta evidente che, sebbene le conoscenze teorico-applicative acquisite durante il corso di studi permettano ai discenti di maturare immediatamente dopo o anche durante il percorso di formazione un'esperienza lavorativa, nella maggior parte dei casi, in particolare per poter accedere alle principali professioni legali, sia in ambito pubblico che privato, sono normalmente necessari ulteriori periodi di formazione post-laurea.

Sotto tale profilo il dipartimento si è impegnato, al fine di favorire l'occupabilità dei propri laureati, attraverso l'istituzione, a partire dall'a.a. 2013-2014, della Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, corso di studi biennale, mirante a fornire agli iscritti, in linea di continuità con le esperienze maturate durante il corso di laurea, una preparazione altamente professionalizzante e tesa a consentire agli stessi un più qualificato accesso alle professioni legali, nonché all'acquisizione di un titolo valido per l'accesso al concorso in magistratura.

È stata stipulata inoltre un'importante convenzione, di portata generale, tra il Dipartimento di Giurisprudenza ed il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, con la quale è stata prevista la possibilità per gli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali gestiti dal dipartimento di effettuare il tirocinio professionale, valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro, contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno dei corsi di laurea. A tal fine gli studenti ammessi allo svolgimento del periodo di tirocinio potranno svolgere un periodo di pratica della

durata di 6 mesi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro, individuato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine competente per territorio, regolarmente iscritto all'Albo ed in regola con la formazione continua obbligatoria. La programmazione, valutazione e verifica sull'effettivo svolgimento del periodo di tirocinio resta di competenza del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro in cui è iscritto il professionista ospitante che vi provvederà secondo il regolamento in vigore.

Sempre al fine di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro ai laureati in giurisprudenza, il CdS, nel solco di una tradizione costante anche se ancora da incrementare sotto l'aspetto quantitativo, ha avviato nel corso dell'a.a. 2014 alcuni tirocini formativi presso aziende pubbliche e private, al fine di consentire agli studenti di maturare, già prima del conseguimento del titolo, alcune esperienze lavorative utili non solo ad una migliore assimilazione delle conoscenze teoriche già acquisite attraverso gli esami sostenuti o da acquisire nella prosecuzione degli studi universitari, ma anche ad apportare un bagaglio di conoscenze tecniche immediatamente spendibili in ambito lavorativo, sia prima che dopo il conseguimento del titolo. In particolare sono state stipulate convenzioni con l'azienda SKY Italia SRL e con il Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n.1: stage presso aziende

Al fine di favorire un'ulteriore ed ancor più specifica caratterizzazione del profilo formativo dei nostri laureati, già naturalmente destinato, per la forte sinergia tra materie propriamente giuridiche e materie di area economico-aziendalistica, alla creazione di figure altamente qualificate per operare all'interno del mondo dell'impresa o delle amministrazioni pubbliche, si ritiene necessario implementare un'attività volta al coinvolgimento di imprese private con le quali stipulare convenzioni generali o accordi con singoli studenti per consentire attività di stage lavorativo presso le stesse, già prima dell'acquisizione del titolo.

Azioni da intraprendere

- intensificazione dei contatti con le aziende, allo stato attuale ancora troppo limitati rispetto alla possibile utenza
- predisposizione, ove possibile, di convenzioni di carattere generale, onde poter raggiungere un effettiva dimensione progettuale dell'obiettivo in parola
- possibilità di individuare, tenendo conto delle specificità delle attività lavorative da svolgere all'interno delle aziende, alcuni settori scientifici disciplinari nei quali poter maturare crediti formativi utili al complessivo superamento degli esami di profitto

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- discussione in seno alle assemblee competenti di tale proposta progettuale
- individuazione delle aree di intervento, con eventuale segnalazione di imprese o aziende con le quali siano già presenti dei contatti
- individuazione dei settori scientifici disciplinari coinvolti e verifica della disponibilità dei singoli docenti al riconoscimento, nella propria materia di insegnamento, dei crediti formativi maturati durante il periodo di stage presso l'azienda ospitante
- individuazione di uno o più responsabili per il progetto
- incentivazione dei contatti e del coordinamento con gli organi centrali di Ateneo, in particolare con l'Ufficio *Placement*

Obiettivo n. 2: stage presso uffici giudiziari

Le passate attività di *work-experience* attuate con gli uffici giudiziari del territorio, e che hanno coinvolto sia laureati che laureandi iscritti all'ultimo anno di un corso di studi universitario, hanno convinto della bontà di tirocini formativi che possano permettere agli studenti di rafforzare e mettere in pratica il bagaglio di conoscenze teoriche e

pratiche acquisite durante il percorso di studi e di acquisire ulteriori e specifiche competenze che risultano utilizzabili soprattutto in vista dell'accesso a posizioni lavorative all'interno degli uffici giudiziari e di altre pubbliche amministrazioni. A tal fine si ripropone nuovamente di pensare alla possibilità di predisporre apposite convenzioni da stipulare con gli uffici giudiziari che permetta agli studenti di poter effettuare dei periodi, possibilmente semestrali, di stage lavorativi all'interno di suddette strutture. Al fine di incentivare l'adesione degli studenti, in assenza di possibilità di finanziamenti per eventuali borse di studio, è possibile pensare ad un riconoscimento di crediti formativi utili per il superamento degli esami di profitto relativi ai settori scientifici disciplinari direttamente interessati dal tipo di attività svolta presso gli uffici giudiziari.

Azioni da intraprendere

- prendere contatti con gli uffici giudiziari per verificare il perdurante interesse degli stessi a tali tipi di convenzioni, interesse già manifestato in passato
- predisposizione di convenzioni di carattere generale, onde poter raggiungere un effettiva dimensione progettuale dell'obiettivo in parola
- possibilità di individuare, tenendo conto delle specificità delle attività lavorative da svolgere all'interno degli uffici, alcuni settori scientifici disciplinari nei quali poter maturare crediti formativi utili al complessivo superamento degli esami di profitto

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- discussione in seno alle assemblee competenti di tale proposta progettuale
- individuazione delle aree di intervento, con eventuale di uffici giudiziari con i quali siano già presenti dei contatti
- ulteriore diffusione della proposta progettuale a tutti gli altri uffici giudiziari eventualmente interessati
- individuazione dei settori scientifici disciplinari coinvolti e verifica della disponibilità dei singoli docenti al riconoscimento, nella propria materia di insegnamento, dei crediti formativi maturati durante il periodo di stage presso l'azienda ospitante
- individuazione di uno o più responsabili per il progetto ai quali spetterà anche il compito di contatto e coordinamento con gli uffici giudiziari

Obiettivo n. 3 Implementazione tirocini per l'abilitazione professionale

Sulla scia della Convenzione con i Consulenti del Lavoro sarebbe opportuno insistere ulteriormente sulla valorizzazione della nuova disciplina relativa al tirocinio professionale per il conseguimento dell'abilitazione, favorendo la possibilità di avviare alla pratica gli studenti prima ancora della conclusione degli studi universitari, mediante definizione di apposite convenzioni da stipulare con gli ordini professionali, in particolare con l'Ordine degli avvocati.

Azioni da intraprendere

- prendere contatti con i consigli degli ordini professionali locali;
- predisposizione di convenzioni di carattere generale volte ad attivare, in collaborazione con gli ordini professionali, la possibilità di avviare già prima della conclusione degli studi i laureandi alla pratica forense, necessaria per il conseguimento dell'abilitazione professionale.